

«Nevi» di Caniato

(T.R.) Luciano Caniato, oltre che per le sue pubblicazioni di storia polesana, è ormai noto e apprezzato anche per la produzione poetica, specialmente in seguito al conseguimento dell'ambito «Premio Pedrocchi», dello scorso anno. Con la poesia egli scava intensamente dentro di sé per cercare punti di riferimento e dare un senso all'esistenza.

Questa ricerca interiore si avverte in modo chiaro anche nello splendido volume intitolato «Nevi», uscito recentemente in tiratura limitata. Il libro, illustrato da finissime incisioni di Domenico Peruzzi, è stato pubblicato da una singolare casa editrice di Cologniano, della quale Caniato è collaboratore, che ha scelto come nome «El levante par el poniente», riprendendo la famosa frase di Cristoforo Colombo, e che si propone una particolare attività editoriale.

Abbiamo incontrato Caniato e gli abbiamo chiesto di spiegarci le

finalità dell'iniziativa. «Con questo libro, ha detto, inizia una collana che si propone di accostare a testi poetici delle immagini-commento realizzate da valenti incisori. In questi tempi di libri fatti completamente a macchina, intendiamo recuperare l'antico alto livello artigianale per consegnare al lettore e al bibliofilo opere in grado di rimanere nel tempo e di incrementare il loro valore». Circa il nome della casa editrice Caniato ha detto: «Anche noi come Colombo crediamo nelle «idee folli» e cioè di trovare una via nuova nell'editoria specializzata e tornare a fare del libro un oggetto prezioso».

Facendogli osservare che in questo volume di versi c'è una maggiore delicatezza espressiva rispetto alle sue pubblicazioni precedenti, Caniato ha affermato che non si tratta di involuzione: è un libro che momentaneamente trasalascia l'impegno per dare respiro ai sentimenti e ai ricordi.